

il filo

FEBBRAIO 2013



COMUNITÀ PASTORALE "BEATO CARLO GNOCCHI" - INVERIGO

ORARIO S. MESSE

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

CONFESSIONI

Primo venerdì del mese 17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
Ogni venerdì 10.00-11.30 San Biagio Bigoncio
Ogni sabato 15.00-17.00 Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00 S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00 S. Michele Romanò

TELEFONI

Don Costante 031 60.71.03 - 338 7130086
Don Pietro 349 3614208 Don Alberto 031 607262
Fratel Cesare 031 606945 Santuario 031 607010
Parrocchia Cremnago 031 697431
Oratorio S. Maria Bar 031 605828
Oratorio S. Maria CiAGi 031 606289
Oratorio Villa Bar 031 605111
Nido "Girotondo" 031 609764
Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli" 031 607538
Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" 031 699528
Scuola San Carlo Borromeo 031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni, ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica", P.za S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

SITO INTERNET PARROCCHIA e FILO www.parrocchiainverigo.it

E-MAIL DELLA PARROCCHIA parroco@parrocchiainverigo.it

E-MAIL DEL FILO ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-MAIL Foglio comunità lacomunita@hotmail.it

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Angela Folcio
Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Elda Nicolini - Cristiana Riva

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio 4 Tel. 031 607103

lunedì mercoledì venerdì
dalle ore 8,00 alle ore 12,00

martedì e giovedì
dalle ore 14,00 alle ore 16,00

I N QUESTO NUMERO

PAROLA TRA NOI

| | |
|---|---------|
| Crede nella carità suscita la carità | pag.1-2 |
| Cammino quaresimale 2013 | 3 |
| I venerdì di quaresima | 4 |
| A 50 anni dal Vaticano II | 5 |
| Gli anniversari di matrimonio | 6-7-8-9 |
| Concorso presepi | 10-11 |
| Mercatini di Natale a Friburgo | 12 |
| Da sé ma non da soli | 13 |
| Piccoli passi: il Natale visto dai bambini | 14 |
| Viva gli sposi del 2012! (inserto a colori) | |
| Open Day del Nido "Girotondo" | 15 |
| Altri battezzati del 2012 | 15 |
| Nel magico mondo di "Ovunque seitu" | 16 |
| Festività di San Vincenzo Martire | 17 |
| Falò della Giubiana 2013 | 18 |
| Giorni di festa alla Scuola dell'Infanzia | 19 |
| Quattro giornate attorno a San Biagio | 20-21 |
| Viaggio pellegrinaggio in Armenia | 22-23 |
| Dal Consiglio Pastorale ... | 24 |
| Don Gnocchi: il grande imprenditore ... | 25 |
| ANAGRAFE E OFFERTE | 26 |
| Riceviamo ... pubblichiamo | 27 |
| Cremnago, stagione teatrale 2012-2013 | 28 |
| Oratorio di Romanò. Continuano i corsi | 29 |

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Don Costante
Matteo Anzani
Sonia Bonacina
Donatella e Luigi Borgonovo
Luca Boschini
Don Pietro Cibra
Giovanni Colzani
Mietta Confalonieri
Maria Grazia Erba
Barbara e Ivano Gerosa
Giovanna Gregorini
Laura Mambretti
Fabiola Mauri
Marta Nespoli
Ornella Pozzi
Amedeo Terrani
Pinuccia Ziccardi

Foto Donghi

il filo

Anno 15, Numero 2

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

febbraio 2013

PAROLA TRA NOI

Credere
nella carità
suscita
la carità.

“Abbiamo
conosciuto
e creduto
l'amore che Dio
ha in noi”
(1Gv 4,16)

MESSAGGIO
DEL SANTO PADRE
BENEDETTO XVI
PER LA QUARESIMA 2013

Cari fratelli e sorelle,

la celebrazione della Quaresima, nel contesto dell'*Anno della fede*, ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità: tra il credere in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, e l'amore, che è frutto dell'azione dello Spirito Santo e ci guida in un cammino di dedizione verso Dio e verso gli altri.

1. La fede come risposta all'amore di Dio.

Già nella mia prima Enciclica ho offerto qualche elemento per cogliere lo stretto legame tra queste due virtù teologali, la fede e la carità. Partendo dalla fondamentale affermazione dell'apostolo Giovanni: «Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16), ricordavo che «**all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona**, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva... Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10), l'amore adesso non è più solo un "comandamento", ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro» (*Deus caritas est*, 1). La fede costituisce quella personale adesione – che include tutte le nostre facoltà – alla rivelazione dell'amore gratuito e «appassionato» che Dio ha per noi e che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. ...Da qui deriva per tutti i cristiani e, in particolare, per gli «operatori della carità», la necessità della fede, di quell'«incontro con Dio in Cristo che suscita in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore» (*ibid.*, 31a). **Il cristiano è una persona conquistata dall'amore di Cristo e perciò, mosso da questo amore** - «*caritas Christi urget nos*» (2 Cor 5,14) –, è **aperto** in modo profondo e concreto **all'amore per il prossimo** (cfr *ibid.*, 33). Tale atteggiamento nasce anzitutto dalla coscienza di essere amati, perdonati, addirittura serviti dal Signore, che si china a lavare i piedi degli Apostoli e offre Se stesso sulla croce per attirare l'umanità nell'amore di Dio.....

2. La carità come vita nella fede

Tutta la vita cristiana è un rispondere all'amore di Dio. La prima risposta è appunto la fede come accoglienza piena di stupore e gratitudine di un'inaudita iniziativa divina che ci precede e ci sollecita. E il «**si**» della fede segna l'inizio di una luminosa storia di amicizia con il Signore, che riempie e dà senso pieno a tutta la nostra esistenza. Dio però non si accontenta che noi accogliamo il suo amore gratuito. Egli non si limita ad amarci, ma vuole attirarci a Sé, trasformarci in modo così profondo da portarci a dire con san Paolo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (cfr Gal 2,20).

Quando noi lasciamo spazio all'amore di Dio, siamo resi simili a Lui, partecipi della sua stessa carità. Aprirci al suo amore significa lasciare che Egli viva in noi e ci porti ad amare con Lui, in Lui e come Lui; solo allora la nostra fede diventa veramente «operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6) ed Egli prende dimora in noi (cfr 1 Gv 4,12).

La fede è conoscere la verità e aderirvi (cfr *1 Tm* 2,4); **la carità è «camminare» nella verità** (cfr *Ef* 4,15). Con la fede si entra nell'amicizia con il Signore; con la carità si vive e si coltiva questa amicizia (cfr *Gv* 15,14s). **La fede ci fa accogliere il comandamento del Signore e Maestro; la carità ci dona la beatitudine di metterlo in pratica** (cfr *Gv* 13,13-17). Nella fede siamo generati come figli di Dio (cfr *Gv* 1,12s); la carità ci fa perseverare concretamente nella figliolanza divina portando il frutto dello Spirito Santo (cfr *Gal* 5,22). La fede ci fa riconoscere i doni che il Dio buono e generoso ci affida; la carità li fa fruttificare (cfr *Mt* 25,14-30).

3. *L'indissolubile intreccio tra fede e carità*

Alla luce di quanto detto, risulta chiaro che non possiamo mai separare o, addirittura, opporre **fede e carità**. **Queste due virtù teologali sono intimamente unite** ed è fuorviante vedere tra di esse un contrasto o una «dialettica». Da un lato, infatti, è limitante l'atteggiamento di chi mette in modo così forte l'accento sulla priorità e la decisività della fede da sottovalutare e quasi disprezzare le concrete opere della carità e ridurre questa a generico umanitarismo. Dall'altro, però, è altrettanto limitante sostenere un'esagerata supremazia della carità e della sua operosità, pensando che le opere sostituiscano la fede. Per una sana vita spirituale è necessario rifuggire sia dal fideismo che dall'attivismo moralista.

L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio... Nella Chiesa, contemplazione e azione, simboleggiate in certo qual modo dalle figure evangeliche delle sorelle Maria e Marta, devono coesistere e integrarsi (cfr *Lc* 10,38-42). La priorità spetta sempre al rapporto con Dio e la vera condivisione evangelica deve radicarsi nella fede (cfr *Catechesi all'Udienza generale* del 25 aprile 2012). **Talvolta si tende, infatti, a circoscrivere il termine «carità» alla solidarietà o al semplice aiuto umanitario.** E' importante, invece, ricordare che massima opera di carità è proprio l'evangelizzazione, ossia il «servizio della Parola». Non v'è azione più benefica, e quindi caritatevole, verso il prossimo che spezzare il pane della Parola di Dio, renderlo partecipe della Buona Notizia del Vangelo, introdurlo nel rapporto con Dio: **l'evangelizzazione è la più alta e integrale promozione della persona umana.** Come scrive il Servo di Dio Papa Paolo VI nell'Enciclica *Populorum progressio*, è l'annuncio di Cristo il primo e principale fattore di sviluppo (cfr n. 16). E' la verità originaria dell'amore di Dio per noi, vissuta e annunciata, che apre la nostra esistenza ad accogliere questo amore e rende possibile lo sviluppo integrale dell'umanità e di ogni uomo (cfr Enc. *Caritas in veritate*, 8).

In sostanza, tutto parte dall'Amore e tende all'Amore.

L'amore gratuito di Dio ci è reso noto mediante l'annuncio del Vangelo. Se lo accogliamo con fede, riceviamo quel primo ed indispensabile contatto col divino capace di farci «innamorare dell'Amore», per poi dimorare e crescere in questo Amore e comunicarlo con gioia agli altri.

...tutta l'iniziativa salvifica viene da Dio, dalla sua Grazia, dal suo perdono accolto nella fede; ma questa iniziativa, lungi dal limitare la nostra libertà e la nostra responsabilità, piuttosto le rende autentiche e le orienta verso le opere della carità. Queste non sono frutto principalmente dello sforzo umano, da cui trarre vanto, ma nascono dalla stessa fede, sgorgano dalla Grazia che Dio offre in abbondanza. **Una fede senza opere è come un albero senza frutti: queste due virtù si implicano reciprocamente.** La Quaresima ci invita proprio, con le tradizionali indicazioni per la vita cristiana, ad alimentare la fede attraverso un ascolto più attento e prolungato della Parola di Dio e la partecipazione ai Sacramenti, e, nello stesso tempo, a crescere nella carità, nell'amore verso Dio e verso il prossimo, anche attraverso le indicazioni concrete del digiuno, della penitenza e dell'elemosina.

4. *Priorità della fede, primato della carità*

Come ogni dono di Dio, fede e carità riconducono all'azione dell'unico e medesimo Spirito Santo (cfr *1 Cor* 13), quello Spirito che in noi grida «Abbà! Padre» (*Gal* 4,6), e che ci fa dire: «Gesù è il Signore!» (*1 Cor* 12,3) e «Maranatha!» (*1 Cor* 16,22; *Ap* 22,20).

La fede, dono e risposta, ci fa conoscere la verità di Cristo come Amore incarnato e crocifisso, piena e perfetta adesione alla volontà del Padre e infinita misericordia divina verso il prossimo; la fede radica nel cuore e nella mente la ferma convinzione che proprio questo Amore è l'unica realtà vittoriosa sul male e sulla morte. La fede ci invita a guardare al futuro con la virtù della speranza, nell'attesa fiduciosa che la vittoria dell'amore di Cristo giunga alla sua pienezza. Da parte sua, **la carità ci fa entrare nell'amore di Dio manifestato in Cristo,** ci fa aderire in modo personale ed esistenziale al donarsi totale e senza riserve di Gesù al Padre e ai fratelli. Infondendo in noi la carità, lo Spirito Santo ci rende partecipi della dedizione propria di Gesù: filiale verso Dio e fraterna verso ogni uomo (cfr *Rm* 5,5).

Carissimi fratelli e sorelle, in questo tempo di Quaresima, in cui ci prepariamo a celebrare l'evento della Croce e della Risurrezione, nel quale l'Amore di Dio ha redento il mondo e illuminato la storia, auguro a tutti voi di vivere questo tempo prezioso ravvivando la fede in Gesù Cristo, per entrare nel suo stesso circuito di amore verso il Padre e verso ogni fratello e sorella che incontriamo nella nostra vita. Per questo elevo la mia preghiera a Dio, mentre invoco su ciascuno e su ogni comunità la Benedizione del Signore!

BENEDICTUS PP. XVI

CAMMINO QUARESIMALE



ANNO ²⁰¹² ~~DE~~ FEDE ²⁰¹³

2013

PREGHIERA

- ◆ utilizzare, IN FAMIGLIA, il libretto LA PAROLA OGNI GIORNO "La Fede in un Dio che salva" disponibile in fondo alla Chiesa.
- ◆ caratterizzare i **venerdì** come giorni di penitenza in unione alla Passione del Signore partecipando, alla **VIA CRUCIS** :
 - ✠ ore 8.00 in Santuario e in San Biagio,
 - ✠ ore 9.00 in Parrocchiale a Cretnago e a Romanò,
 - ✠ ore 16.30 in Parrocchiale a Inverigo, a Villa e a Cretnago,
 - ✠ ore 17.00 in Parrocchiale a Romanò;
- ◆ partecipare almeno una volta la settimana alla **Santa Messa feriale**;
- ◆ accostarsi al Sacramento della **Riconciliazione** all'inizio della Quaresima.
- ◆ **Ogni venerdì** è di astinenza dalle carni, il **primo e l'ultimo** sono anche di digiuno.

CARITA'

- ⊗ **RACCOLTA VIVERI** per la confezione dei pacchi alimentari distribuiti dal Centro Interparrocchiale CARITAS alle famiglie in difficoltà. Ogni domenica i bambini porteranno in chiesa un alimento secondo la seguente scansione:
 - Prima domenica: *scatole tonno, sardine, sgombri*
 - Seconda domenica: *zucchero e farina*
 - Terza domenica: *passata di pomodoro, fagioli, piselli e ceci in scatola*
 - Quarta domenica: *latte a lunga conservazione e biscotti*
 - Quinta domenica: *riso e pasta*
- ⊗ **SOSTEGNO FONDO** Famiglia Lavoro - fase due "**Ripartire si può**", secondo le indicazioni che verranno presto rese note.
- ⊗ **BANCO-VENDITA COMPOSIZIONI FLOREALI**, Sabato 16 e Domenica 17 marzo dopo le S. Messe, a cura della Cooperativa sociale "Il Germoglio" per il recupero di ex detenute del carcere di Opera.

VIA CRUCIS con il Cardinale

Anche quest'anno la Diocesi di Milano promuove un momento di preghiera e catechesi guidata dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, per tutta la comunità ambrosiana. Nel Duomo di Milano, per i primi quattro martedì di Quaresima, a partire dalle ore 20,30, il Cardinale Scola guiderà la preghiera e terrà una meditazione, percorrendo alcune stazioni della Via Crucis.

Stabat Mater dolorosa è il titolo generale del cammino che si articolerà nelle seguenti tappe:

Martedì 19 febbraio - "Ecco l'uomo"

Martedì 26 febbraio - Il Figlio che sostiene la Madre

Martedì 5 marzo - "E chinato il capo, consegnò lo Spirito"

Martedì 12 marzo - La Madre che sorregge il Figlio

In occasione di ogni serata verrà esposta la copia della Pietà di Rondanini.

La nostra Comunità Pastorale è invitata a partecipare direttamente in **Duomo Martedì 26 febbraio** dove dalle 20,30 inizia la preghiera personale e dalle ore 21.00 prenderà avvio la celebrazione della Via Crucis con l'Arcivescovo.

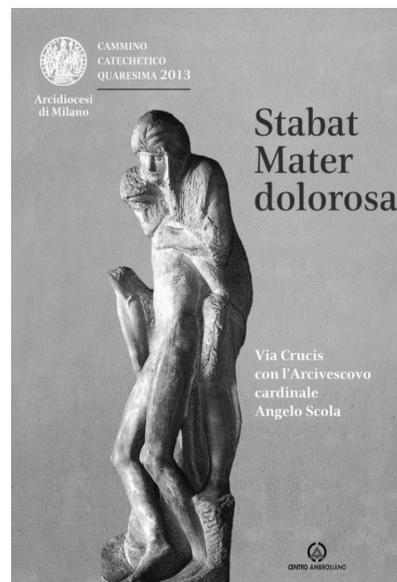
Iscrizione presso gli Oratori entro giovedì 21 febbraio; partenza in pullman ore 19.30 da piazza chiesa Cretnago, dal piazzale sterrato Santuario e da piazza mercato Bigoncio.

La celebrazione viene trasmessa in diretta da Telenova (canale 14), da Radio Marconi, da Radio Mater e sul sito internet della Diocesi (www.chiesadimilano.it) a beneficio di chi seguirà la serata da casa e dei gruppi di ascolto.

Le repliche verranno proposte nei giorni successivi.

Il sussidio per seguire la catechesi è disponibile in fondo alla chiesa.

Il testo della meditazione verrà pubblicato la domenica successiva sull'inserto di Avvenire, Milano Sette.



I VENERDI' di Quaresima

nell'Anno della Fede



Venerdì ore 21
22
FEBBRAIO

Chiesa Parrocchiale S. Vincenzo - CREMNAGO
PREGHIERA E TESTIMONIANZA
FAMIGLIA, SCUOLA DI FEDE E DI UMANITÀ
*Interverrà una famiglia dell'Associazione
"La Cometa" di Como*



Venerdì ore 21
1
MARZO

AUDITORIUM "Piccolo Teatro S. Maria"
IL VANGELO SECONDO
PILATO
di ÉRIC-EMMANUEL SCHMITT
con **Christian Poggioni**



Venerdì ore 21
8
MARZO

Chiesa Parrocchiale S. Michele - ROMANÒ BRIANZA
PREGHIERA E TESTIMONIANZA
LA FEDE E IL MISTERO DEL DOLORE E DELLA MORTE
con i coniugi **Daniela e Felice Achilli**,
genitori di Andrea, morto a dieci anni in un incidente stradale.

Venerdì ore 21
15
MARZO

Chiesa Parrocchiale S. Lorenzo - VILLA
**MEDITAZIONI
SOTTO LA CROCE**
Coro **Antiqua Laus**
*Canti in Gregoriano, Ambrosiano e polifonici,
con brani di Luzi e Testori.*



Venerdì ore 21
22
MARZO

Santuario Santa Maria
PREGHIERA E TESTIMONIANZA
UNA VITA TRA FEDE E ARTE
con **Marie Michèle Poncet**, scultrice.

Tra le sue opere l'altare, l'ambone e il tabernacolo del Santuario.





A 50 anni dal Vaticano II. La rilettura della Lumen Gentium, “una Chiesa di Popolo”

Giovedì, 17 gennaio, presso l’Auditorium Santa Maria, ha avuto luogo l’Incontro decanale “Una Chiesa di popolo” sulla Costituzione Conciliare “Lumen Gentium” per i 50 anni del Concilio Ecumenico Vaticano II. Relatrice Serena Noceti, Vice Presidente dell’Associazione Teologica Italiana e Docente di Teologia Sistemática presso la Facoltà Teologica dell’Italia Centrale.

L’incontro, molto partecipato e seguito, aveva lo scopo di rileggere, alla luce di quanto successo nel corso di questi ultimi 50 anni, i profondi cambiamenti che la Chiesa ha affrontato a seguito delle decisioni di questo Concilio, fortemente voluto da Giovanni XXIII° e che ha influito profondamente sui rapporti tra la Chiesa e suoi fedeli.

Un Concilio della Chiesa sulla Chiesa, che ha scelto di approfondire la propria identità e la propria missione in una nuova prospettiva di comunità e “Popolo di Dio”. Un Chiesa che voleva vivere e comunicare con i suoi fedeli in un contesto sociale e religioso che stava cambiando i propri paradigmi di valori esistenziali e modalità di espressione.

Serena Noceti ha parlato di popolo messianico, sacerdotale e profetico, dove anche i laici diventano interpreti e portatori riconosciuti del messaggio di Cristo.

Il rinnovamento profondo, impostato da Papa Roncalli e concluso poi da Papa Montini, ha quindi portato la Chiesa a ripensarsi e viverci in un’altra dimensione : dal concetto di Chiesa Corpo di Cristo a quello di Chiesa Popolo di Dio, attraverso non pochi cambiamenti. Si è passati dalla comunicazione verticistica alla comunicazione pluridirezionale, che ha influenzato e significativamente modificato riti liturgici, atteggiamenti e comportamenti sia dei fedeli che del Clero.



Serena Noceti ha concluso il suo intervento sottolineando con forza l’importanza del ruolo dei laici nella Chiesa, quasi denunciando una contrapposizione tra quello che secondo le sue aspettative doveva essere e quello che realmente è stato, per concludere poi citando il ruolo femminile, che considera ancora secondario e non sufficientemente valorizzato. Questa ultima affermazione ha suscitato un certo fermento nei presenti e c’è stato chi le ha ricordato la figura di Maria, Donna, Madre e Avvocata del Popolo di Dio, che da sola illumina e dà valore a tutte le altre.

Concludendo, credo di poter interpretare il pensiero dei presenti citando, con ammirazione, l’innegabile e profonda conoscenza della materia che la relatrice ha dimostrato di possedere e la sua grande passione nell’esporsi. Un intervento molto stimolante, a volte di non facile comprensione, ricco di dotti riferimenti biblici e teologici, spesso a supporto di personali interpretazioni e valutazioni, non sempre da tutti condivise o condivisibili.

Una cosa è certa: dopo questo incontro, molti saranno andati, (e io per prima), a rileggere meglio e meditare su quanto detto e scritto dal Concilio e sul Concilio, le sue implicazioni sociali e religiose, il suo impatto su questi primi 50 anni di vita dei cristiani di tutto il mondo. Se questo era lo scopo, diciamo che è stato sicuramente raggiunto.

Mietta Confalonieri

Gli anniversari di matrimonio



nella Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"





Inverigo, 45° anniversario



Inverigo, 40° e 35° anniversario



Inverigo, 30° anniversario

“La famiglia - Futuro della Chiesa e della Società”

Inizio questo mio contributo con le parole che Papa Benedetto ha usato per il titolo di uno dei suoi scritti, parole che danno prospettiva e valore all'unione tra un uomo e una donna e li coinvolge nel grande progetto d'amore che Dio ha immaginato per l'umanità.

Le Sante Messe celebrate nelle quattro Parrocchie sono state il filo conduttore della giornata e ogni sacerdote ha saputo ricreare e far riemergere, nei gesti, nelle parole, nelle preghiere, emozioni e ricordi a volte lontani nel tempo, troppo spesso subissati dagli impegni quotidiani, sempre più pressanti.

Abbiamo tutti rinnovato le promesse nuziali, a conferma e difesa dei valori del nostro matrimonio, indissolubile atto di amore gratuito e reciproco, consapevoli e certi del sostegno di Dio, che lo ha voluto “sacramento” e continua ad alimentarlo con il Suo Carisma, le Sue parole, il Suo perdono. Il ricordo e la preghiera sono andati anche alle famiglie in difficoltà, a chi non può ricevere la Santa Comunione, perché sta vivendo l'esperienza della separazione o dell'abbandono. Anche a loro non sono mancati l'abbraccio e la vicinanza della Chiesa, strumento e testimone dell'abbraccio del Signore.

L'esempio a cui tendere, con gratitudine e umile perseveranza, lo abbiamo davanti agli occhi ed è la Santa Famiglia di Nazaret, che si espande nel suo essere famiglia di tutta la Chiesa e dove tutti possiamo trovare il nostro spazio d'amore.

E' vero, e lo sappiamo bene, vivere in questi tempi la vocazione di famiglia cristiana non è sempre facile, ma proprio nell'amore reciproco, sempre con l'aiuto del Signore, possiamo trovare la forza e le energie per continuare nella missione creativa che ci è stata affidata e diventare Chiesa domestica, immagine e testimonianza dell'amore e della Chiesa di Dio.

Dopo aver condiviso pensieri, emozioni e ricordi nella sacralità della chiesa, con animo grato e sereno per i doni ricevuti, ci siamo preparati a condividere momenti di allegria e convivialità, pranzando tutti insieme, scambiandoci impressioni e commenti,

sentendoci comunità che sa far festa, unita dal filo invisibile della Fede in Cristo e ricca del Suo amore.

Molti poi si sono poi ritrovati in Auditorium, per assistere alla rappresentazione di "Aladdin", portata in scena da I Fiabatori, un gruppo di mamme e papà della Scuola dell'Infanzia Monsignor Pozzoli che ogni anno organizzano rappresentazioni teatrali per i loro bambini. E anche quest'anno è stato un successo.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto c'è stata la premiazione del Concorso dei Presepi.

L'anno scorso ci siamo preparati a vivere insieme al Papa la Giornata Mondiale della Famiglia, un'esperienza che tutti ricordiamo con gioia e venerazione.

Vorrei pertanto concludere la mia testimonianza con queste parole di Papa Benedetto:

"....è in famiglia che si sperimenta per la prima volta come la persona umana non sia creata per vivere chiusa in se



Inverigo, 25° e 20° anniversario

stessa, ma in relazione con gli altri; ed è in famiglia che si inizia ad accendere nel cuore la luce della pace perché illumini questo nostro mondo."

Mietta Confalonieri



Inverigo, 15°, 10° e 5° anniversario



2° PREMIO. FAMIGLIA TERRANEO GIUSEPPE, IL MOMENTO DELLA PREMIAZIONE



3° PREMIO. PARROCCHIA SAN LORENZO, VILLA ROMANÒ. DARIO POZZOLI RICEVE LA TARGA PREMIO DA DON COSTANTE

Dicevamo lo scorso anno nel rendere conto del concorso presepi che ciascuno di noi nella sacra rappresentazione cerca qualche cosa che lo riporti all'infanzia. Ecco lo abbiamo detto anche quest'anno perché così è, perché ogni volta si rinnova la magia delle statuine che escono per pochi giorni dallo scatolone che le ha custodite per undici mesi. E la magia non cessa di essere tale. Si rimettono nella capanna i personaggi della natività e via via i pastori con le loro pecore, i viandanti, gli angeli che suonano la tromba e danno l'annuncio della discesa sulla terra del figlio di Dio. Intorno ci sono le case e un paesaggio come ciascuno di noi liberamente può fantasticare. Il tutto prende vita in un tripudio di colori e di ricordi; un presepe sempre uguale e sempre diverso che diffonde all'intorno il suo messaggio universale di pace e di bontà. Dal primo presepe, quello di Greccio, che san Francesco volle per mostrare alla gente come Gesù era venuto tra noi, via via attraverso i secoli, ne sono state date un'infinità di versioni, tutte volte ad un unico fine, il *Verbo che si fa carne*.

Così i presepi del concorso della nostra Comunità pastorale.

Guardate la fotografia di quello che ha avuto il primo premio, sono i sassi di Matera, perché agli autori, Francesco e Giusy Marino, è piaciuto pensarlo nella terra dalla quale traggono le loro radici. I personaggi non si staccano dalle consuete attività pur rivelando una certa attenzione come chi sa di essere coinvolto in un momento di vita irripetibile. Un pastorello lascia i suoi ani-

mali che continuano imperturbabili a brucare e alza sorridente il suo dono. Un asinello preferisce dedicarsi al cibo, non sa ancora che la tradizione popolare gli assegnerà un ruolo accanto al Bambino.

Terraneo Giuseppe ha pensato invece alle origini contadine e ha visto la natività dentro la cascina, un piccolo mondo di laboriosità e di fede sincera tipico della nostra terra, un mondo dai ritmi solenni, pacati e sereni, sempre più lontano dai vortici della vita moderna. Tutte le figurine compaiono di spalle quasi a indicare che lo sguardo deve tendere là, sotto il portico dove un piccolo bambino inerme aspetta ciascuno di noi.

Più fantasiosa l'ambientazione di Dario Pozzoli che si rifà ad un ambiente rustico con i personaggi colti nelle loro attività quotidiane, quasi un'istantanea fotografica.

La giuria ha avuto un compito non facile per scegliere fra i numerosi concorrenti. A tutti va un giudizio più che lusinghiero per la cura con cui sono state ricostruite le ambientazioni e per la disposizione prospettica dei vari elementi. A titolo di esempio citiamo il presepe della parrocchia di Villa Romanò nel quale la fuga degli archi verso lo sfondo sembra aprire al Bambinello le vie del mondo.

Non sono mancati esempi di originalità, come nel presepe di De Franco Mario per il quale la giuria ha espresso una menzione particolare.

E non ci resta che aspettare il prossimo dicembre per rivivere l'emozione e la magia di sempre.



I mercatini di Natale conservano il loro fascino e così la Commissione Cultura e Tempo Libero della parrocchia di Cremnago ha pensato, per il Natale appena trascorso, a quelli dell'Alsazia. Felice sorpresa a Friburgo nel trovarsi in una città all'insegna dell'ecologia con piste ciclabili e massimo rispetto per i pedoni. Visita obbligata all'imponente Duomo gotico ed il giorno successivo al castello di Haut-Koningburg. I mercatini di Requierwir non sono le solite casette erette per l'occasione ma sono allestiti nelle case della città, con i caratteristici graticci, i loro portici, i loro piccoli cortili, creando angoli caratteristici. Questo borgo è sembrato una bomboniera, forse il più bello visto da noi in tanti anni. Purtroppo, forse per l'eccessiva massa di turisti, le chiese non vengono aperte. Così è stato a Equisheim malgrado avessimo preso accordi con il parroco per la messa domenicale. Non abbiamo capito perché si privi il visitatore della possibilità di partecipare alle funzioni religiose. Il gruppo dei nostri turisti si è detto soddisfatto del viaggio, ma sui libri dei visitatori di quelle chiese espresso il nostro rammarico.



SCUOLA SAN CARLO BORROMEO



Da sé ma non da soli: la recita di Natale

Scuola Primaria - 12 gennaio 2013



Sabato 12 gennaio, in mattinata, abbiamo messo in scena la recita per festeggiare insieme ai compagni e ai genitori, il Natale.

Prima abbiamo sistemato l'aula insieme alle rappresentanti di classe, per accogliere i genitori, dopo ci siamo sistemati ai nostri posti e infine abbiamo incominciato la recita.

Durante la rappresentazione abbiamo mostrato tutti i protagonisti che abbiamo incontrato nel periodo dell'Avvento, nei momenti di preghiera seguiti insieme a tutta la scuola. Ognuno di noi ha studiato la propria parte e l'ha ripetuta molte volte per essere pronti e recitarla bene in classe insieme agli amici.

Eravamo molto emozionati e un po' timidi ma sapevamo di non essere da soli: eravamo in compagnia della maestra, degli amici, dei genitori e certi del loro aiuto siamo riusciti a fare bene la recita!

I genitori ci hanno applaudito e noi eravamo davvero contenti! E' stata una recita stupenda perchè ognuno aveva la sua parte che andava messa insieme a quella degli altri.

Anche se abbiamo festeggiato in ritardo, è stata una mattinata entusiasmante perchè eravamo tutti riuniti!!!

Speriamo di poter avere un'altra occasione per ripetere questa esperienza.



Testo scritto dai bambini di Iib (con l'uso della lim)



Piccoli passi: il Natale visto dai bambini

Anche quest'anno sono iniziati gli incontri per i genitori dei bambini battezzati da 0 a 6 anni.

Domenica 13 gennaio abbiamo partecipato con i nostri bambini alla S. Messa delle 11, alla quale è seguito il pranzo celebrativo allestito nella palestra dell'Oratorio Santa Maria dove i bambini, dopo aver pranzato per primi, hanno potuto divertirsi liberamente in tutta sicurezza e sotto lo sguardo attento di noi genitori.

Eravamo in tanti (solo i bambini erano circa una trentina, lattanti esclusi): molti di noi avevano già partecipato agli incontri dello scorso anno (sempre lieti di incontrarci ancora) ed inoltre abbiamo potuto conoscere nuove famiglie con i loro piccoli che hanno accolto l'invito di quest'anno.

Al pranzo è seguito l'incontro con Don Costante e i catechisti durante il quale, dopo esserci presentati e sotto la guida del parroco, ci siamo posti l'interrogativo:

Il Natale ci ha portato qualcosa o Qualcuno?

Ognuno di noi ha raccontato la propria esperienza vissuta con i bambini e abbiamo anche constatato come il Natale venga ormai proposto come Festa commerciale, rappresentata solo da Babbo Natale e non da Gesù Bambino.

Abbiamo ricevuto molti stimoli riguardanti il Natale, come ad esempio:

- la TV ha proiettato molti film per adulti e bambini sul tema del Natale
- le vetrine dei negozi, addobbati con le luminarie, ci hanno proposto tanti balocchi ed idee regalo
- abbiamo mandato SMS a parenti e amici per augurare un Buon Natale

...ma in nessuno di questi casi si è parlato della nascita di Gesù e del significato che ciò comporta per la comunità cristiana.

Quindi, perché interessarci di chi ci sta a cuore **solo** a Natale? E, specialmente, qual è il nostro Natale?

Il confronto con altri genitori è stato interessante perché ci ha aiutato a riflettere su questi aspetti e a mettere a fuoco quali siano i veri obiettivi cui tendere e senza farci distrarre dai richiami del consumismo, in particolare è emerso che allestire il Presepe e utilizzare il calendario dell'Avvento sono un importante aiuto per far capire ai bambini l'attesa della Nascita di Gesù.

Ci siamo dati appuntamento per un prossimo incontro in cui discuteremo le nostre conclusioni su questo tema.

*Donatella e Luigi
Barbara e Ivano*



Viva gli sposi del 2012!



Sara Marino e Davide Morandi



Elena Brasi e Davide Carosso



Alberto Maggi e Federica Brenna



Alessio Molteni e Elisa Castagna



Sarvia Tagliabue e Nicola Angioletti



Rachele Ropelato e Luca Sarra



Stella Borrelli e Francesco Colombo



Davide Finotto e Eleonora Cozzi



Raimondo Rigamonti e Sonia Padron Martinez



Daniele Baesse e Elisabetta Greco



Liberato Santarpia e Michela Moncini



Yasmine Muretti e Donato Ricuperati



Paolo Villa e Elisa Gerosa



Davide Farina e Caterina Bonassi



Daniele Marelli e Antonella Mundo



Arturo Farina e Clarissa Ballabio



Lucia Lorenzon e Luciano Consonni



Vanessa Consonni e Dario Pozzoli



Patrizia Bosisio e Claudio Colzani



Alvaro Ron e Valentina Pozzoli



Debora Grandin e Marcello De Pianto



Pasquale De Rosa e Antonella Penna



Bruna Trifiò e Salvatore Acunzo

Open Day del Nido "Girotondo"

Sabato mattina 19 Gennaio numerose sono state le famiglie che hanno visitato la nostra struttura e voluto conoscere la realtà educativa che da ormai nove anni opera nel territorio inverighese offrendo un'esperienza educativa di cura e di crescita rivolta alla primissima infanzia a partire dai nove mesi sino all'ingresso alla sezione primavera o alla scuola dell'infanzia. Il Nido "Girotondo" svolge la propria attività dal mese di settembre al mese di luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,45 alle ore 16,45. Dallo scorso anno è stato accreditato dal Distretto di Mariano Comense tra i servizi prima infanzia riconoscendo il nostro intento di creare un luogo educativo attento alle esigenze particolari di questa età in un ambiente sereno, favorevole alla crescita di ognuno, differente dalla famiglia ma in stretta continuità con essa.

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno e chiunque desideri conoscerci può visitare o contattare la nostra struttura al seguente indirizzo:

Nido "Girotondo" P.zza S.Ambrogio, 3 Inverigo

Tel. 031 607103 (Segreteria) 031 609764 (Nido)



Altri battezzati dell'anno 2012



Martina Gallo



Martina Salvioni



Matilde Colombo



Marco Pavani



Olimpia Garoni



Riccardo Rizzo



Nel magico mondo di "Ovunqueseitu"



“State per entrare con noi nel magico regno di Ovunqueseitu!”. Così inizia il nostro spettacolo. E mentre la platea attende l’apertura del sipario, dietro le quinte la tensione è alle stelle, le battute del copione, i passi dei balletti e i movimenti di scena provati e riprovati per tanto tempo sembrano sparire dalla memoria di attori, ballerini e scenografi. Si spengono le luci in sala, il palco si illumina e la musica si alza... non sono forse queste le emozioni del teatro?

Proprio così ci siamo sentiti domenica 13 Gennaio scorso a Inverigo e, una settimana dopo, a Cremnago quando abbiamo messo in scena il nostro secondo Musical, “Ovunqueseitu”: un copione giova-

ne, pieno di colpi di scena tutti da ridere, ma, specialmente, un copione scritto da noi, “a mille mani” - come ci piace dire - perché ognuno di noi ci ha davvero messo un po’ del suo carattere, un po’ della sua grinta che poi ha mostrato direttamente sul palco. Siamo molto felici di aver avuto una risposta positiva da parte del pubblico, siamo orgogliosi di aver fatto ridere grandi e piccini e siamo soprattutto contenti di esserci messi in gioco fino in fondo, ognuno secondo le proprie capacità.

Vogliamo anche dire il nostro più sincero grazie a tutti coloro che ci hanno dato una mano, in primis Don Costante, e poi il Piccolo Teatro “Santa Maria” di Inverigo (Gianluca, Duccio, Marco, Pietro e tutti gli altri), il Teatro San Luigi di Cremnago (Piero, Felice e tutti quanti) e l’Amministrazione Comunale del Comune di Inverigo per la concessione della sala polifunzionale “Don Ernesto Parenti ad gentes”, davvero importante per le nostre prove! (Barbara, Andrea e gli altri).

Al prossimo spettacolo, vi aspettiamo!

I ragazzi di Cremnago e dintorni



Ed eccoci qui! Siamo una compagnia teatrale composta da giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni, tutti provenienti dalla Brianza Comasca e Lecchese. Da sempre legati ai diversi oratori, abbiamo deciso di riunirci per divertirci e costruire qualcosa di bello per far divertire anche gli altri, e così...

Nel Dicembre 2009 un piccolo gruppo di otto, forse dieci, ragazzi si ritrova al bar dell’Oratorio e decide di provare a mettersi in gioco con un’esperienza non di certo nuova per loro, ma sicuramente più grande... il MUSICAL! Dopo i primi attimi di smarrimento, siamo riusciti a trovare l’appoggio di qualche adulto e così...

Il 9 Aprile 2011 debutta “MARY POPPINS - il Musical”, tratto dal romanzo di Pamela Lyndon Travers, che bisca il successo iniziale il 03 Maggio e regala ancora tante emozioni il 04 Dicembre dello stesso anno. Anche per il 2013, dopo un 2012 di intenso produrre, questi “ragazzacci” hanno qualcosa di bello da offrirvi, e così...

Nasce “OVUNQUESEITU - il Musical da favola”, sempre pronto a replicare il successo già ottenuto il 13 e il 20 gennaio.

STAY TUNED WITH US!

Seguici su Facebook:

<https://www.facebook.com/CompagniaTeatraleIRagazziDiCremnagoEDintorni>

Cremnago

Festività di San Vincenzo Martire



Vincenzo, martire spagnolo cristiano del 3° secolo è il patrono della parrocchia di Cremnago ed il giorno in cui si ricorda la sua testimonianza di fede viene celebrata una messa tutta particolare perché la tradizione vuole che venga bruciato 'il pallone'. È il segno visibile della tortura finale che gli è stata inflitta dal governatore Daciano nell'estremo tentativo di strapparli alla sua fede come imponevano i decreti dell'imperatore Diocleziano. Il martire ebbe l'ardire di contrapporsi al governatore dicendo che non solo non gli veniva

tolta la vita ma al contrario gli veniva offerta quella dell'eternità in Dio.

Il martirio su una grata infuocata pone fine alla vita terrena di Vincenzo. Il pallone che brucia, ha fatto giustamente notare don Pietro durante l'omelia, è solo il segno che ci ricorda la virtù eroica del Santo. Naturalmente per i bambini è uno spettacolo da non perdere e vi si assiste da sempre con quella meraviglia negli occhi che resterà nel tempo, ma nemmeno gli adulti riescono a nascondersela perché li riporta ai giorni della loro infanzia.

Falò della Giubiana



2013



Falò della Giubiana riuscito alla grande presso l'oratorio di Cremnago dove il solito gruppo di volontari aveva allestito un rogo come nemmeno se ne vedevano in tempi antichi per i colpevoli di eresia. Veramente non sembrava proprio una figura femminile ma alla gente interessava il fatto in sé, condito da musiche, salaci commenti e pose spiritose. Che ne dite dei due bimbetti che hanno approfittato dell'occasione per scaldarsi le mani? O di quelli che nella pagoda hanno improvvisato una partita di pallacanestro un po' sui generis? Chi fosse abituato a trarre auspici da episodi come questo non potrà che figurarsi un 2013 ricco di bene (ssere) e aperto alla fortuna (in tempi come questi sarebbe la benvenuta). Chi forse può eccepire è il protagonista del falò, ma si sa che ogni impresa, per quanto grande, ha le sue vittime e i suoi eroi. I 'nostri' alla fine si sono rifugiati sotto la pagoda dove era stato allestito un ricco piatto di golosità varie alle quali si è fatto onore (chi ha potuto perché eravamo in tanti, qui giunti dalle quattro parrocchie della Comunità).



SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. POZZOLI



Due giorni di festa alla scuola dell'infanzia "Mons. Pozzoli" tramandati a noi dalla tradizione e che a nostra volta consegniamo ai nostri piccoli in una storia che ci accomuna. Giovedì mattina, grazie all'aiuto dei papà che hanno costruito il fantoccio, di nonno Giancarlo, coadiuvato dai sig. Meroni, che hanno preparato il falò e del valente supporto di un papà pompiere, abbiamo bruciato la Giubiana. Tutti i bambini, dai piccoli della sezione primavera ai più grandi della scuola dell'infanzia, le insegnanti e la nostra coordinatrice hanno suonato, cantato e gridato per scacciare l'inverno (...speriamo abbia funzionato!!).

Venerdì mattina, poi, don Costante è venuto a trovarci all'asilo, ci ha raccontato la storia di San Biagio e ha benedetto i panettoni, gentilmente offerti dai genitori. All'uscita di scuola ogni bimbo ha avuto la sua fetta di dolce da mangiare domenica mattina.

Ringraziamo tutte le persone che ci hanno aiutato ad organizzare queste due giornate e auguriamo a tutti buona continuazione..... in attesa del prossimo carnevale!

Una insegnante



Quattro giornate attorno a San Biagio

Ancora una volta è ritornato San Biagio, con la sua vita fatta di storia e di tradizione.

Venerdì 1 febbraio la Santa Messa celebrata da don Piero ha avuto, a conclusione, la benedizione della nuova tela di Gesù Misericordioso, opera di Matteo Rossito e la benedizione delle panettelle di San Biagio.

Sabato, festa della Candelora, dopo la benedizione delle candele si è avviata la processione con la statua del Santo e l'apertura del locale per la vendita dei pesciolini, delle panettelle del vin brulé e della trippa. La chiesa, rimasta continuamente aperta, ha visto la partecipazione di tanti fedeli per il bacio della reliquia e la benedizione della gola.

Domenica la Santa Messa solenne celebrata da don Ugo è stata il vertice della festa che al pomeriggio ha visto l'esibizione pregevole del quintetto "Sine Nomine" con flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno che ha proposto musiche di Rossini, Cambini, Ibert, Farkas e Mozart.

Lunedì 4 è terminato con la preghiera comunitaria e i ringraziamenti a quanti hanno collaborato al buon esito della festa.





Domenica 3 febbraio. Santa messa in chiesa San Biagio. Ore 11.35 circa.

Nella sacrestia della chiesetta ritornano i cestini delle offerte. In uno di questi spicca, per forma e colore, una caramella di gelatina gusto ciliegia. Guardiamo con aria interrogativa la signora che ha in mano il cestino. Prontamente spiega: “di là c’era un bambino con un soldo di carta in una mano e nell’altra una caramella, quando sono arrivata ha messo il soldo nel cestino poi ha chiesto una moneta al papà e anche questa è finita nel cestino e quasi contemporaneamente ha lasciato cadere anche la caramella”. Sarà stata la confusione del momento o la generosità disinteressata che a volte solo i bambini sanno dimostrare? Questo piccolo gesto voluto o accaduto per caso ci ha fatto riflettere facendoci riscoprire il senso di tutta la festa, del trovarsi per organizzare, del mettere a disposizio-



ne tempo ed energie, dell’andare oltre le proprie idee e abitudini per incontrare quelle degli altri: dare quello che si ha, offrire quello che si è! La generosità di questo bambino non è altro che il riflesso della generosità delle centinaia di persone che in questi quattro giorni sono entrate in chiesa, si sono fermate in preghiera davanti alla statua del santo, hanno acceso candele e lumini, hanno affidato se stesse o i propri cari al Signore attraverso l’intercessione di san Biagio e poi hanno comprato panettelle e pesci benedetti.

L’anno scorso la neve e il gelo, quest’anno ci ha provato il vento a portare un po’ di scompiglio ma la festa non si è fermata e il nostro grazie è per tutti! Ma proprio per tutti! ...e la caramella? O l’ha mangiata san Biagio o l’ha mangiata don Costante!

Il comitato san Biagio



Viaggio pellegrinaggio in ARMENIA

dal 1 al 9 Agosto 2013

"Un viaggio particolare e carico di significato, nella terra che per prima si professò cristiana e che ancora oggi conserva preziose testimonianze di fede"

PROGRAMMA

Giovedì 1 agosto

INVERIGO – MILANO MALPENSA - YEREVAN

Nel pomeriggio ritrovo dei Signori partecipanti presso il piazzale della chiesa a INVERIGO e sistemazione in autopullman gran turismo. Partenza per l'aeroporto di MILANO MALPENSA. Partenza per YEREVAN con volo di linea e con scalo intermedio. Pernottamento a bordo.

Venerdì 2 agosto

YEREVAN

Arrivo in ARMENIA previsto nelle prime ore del mattino, disbrigo delle formalità doganali e incontro con la guida-accompagnatore che resterà con il gruppo per tutta la durata del viaggio.

Trasferimento in hotel e prima colazione. Tempo libero a disposizione. Pranzo in ristorante. Pomeriggio dedicato alla visita panoramica di YEREVAN. Si visiteranno l'Istituto dei Manoscritti antichi Matenadaran, dove sono conservati importanti manoscritti di illustri studiosi e scienziati ed i primi libri stampati in Armenia risalenti al XVI sec.; il monumento Mair Hayastan, la Madre dell'Armenia, da dove si gode di una bellissima vista sulla città e il Tsitsernakaberd, (monumento dedicato alle vittime del genocidio). Cena e pernottamento.

Sabato 3 agosto

YEREVAN - ASHTARAK - AMBERD - YEREVAN

Prima colazione in hotel. In mattinata partenza per ASHTARAK e visita della cittadina famosa per le sue chiese secolari. Proseguimento per AMBERD, un complesso-fortezza sul pendio del MONTE ARAGATS. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita al Convento di HOVHANNAVANK e al complesso religioso di SASMOSAVANK. Rientro a Yerevan. Cena e pernottamento in hotel.

Domenica 4 agosto

YEREVAN – ALAVERDI - MONASTERI DI SANAIN e AKHPAT - YEREVAN

Prima colazione in hotel. In mattinata partenza per ALAVERDI, una città con miniere di rame situata nella valle del fiume Debed, nell'Armenia nord-orientale. Si visiteranno: il MONASTERO di SANAIN (eretto tra il X e il XIII secolo) e il MONASTERO di AKHPAT, costruito tra il X e il XIII secolo che si trova 11 km a est di Alaverdi sul bel crinale di una montagna. Pranzo in ristorante. terminate le visite, rientro a Yerevan. Cena e pernottamento in hotel.

Lunedì 5 agosto

YEREVAN - ETCHMIADZIN - YEREVAN

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita del complesso di ETCHMIADZIN, vero e proprio centro spirituale del Cristianesimo in Armenia, sede dei Katolikos (Patriarchi) della chiesa apostolica ortodossa armena. Dopo avere guarito e convertito il re Tiridate III, san Gregorio Illuminatore qui fondò la prima chiesa del 303 d.C. dando così l'avvio della diffusione del Cristianesimo in tutto il Paese: visita della Cattedrale, il più antico tempio cristiano e residenza

Quota individuale di partecipazione:

Euro 1.350,00

(calcolata sulla base di minimo 35 partecipanti paganti)

Supplemento camera singola:

Euro: 290,00

Iscrizioni e Informazioni

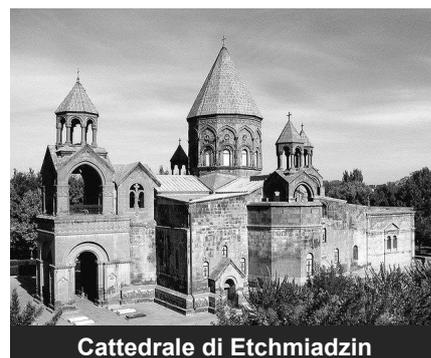
A partire da Sabato 23 febbraio presso centro d'Ascolto Caritas al sabato dalle ore 10,15 alle ore 11,45 fino ad esaurimento dei posti disponibili contro pagamento della caparra di € 400 cadauno.

Informazioni presso Luca Boschini al 3488713007 o via mail all'indirizzo lucamariaboschini@interfree.it

Se possibile pagare con assegni, grazie.



Fortezza di Amberd



Cattedrale di Etchmiadzin

ufficiale dei Cattolici Armeni. Rientro a Yerevan per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, visita al Museo di Storia Nazionale ed al Mercato all'aperto di YEREVAN, molto particolare per colori e profumi. Cena e pernottamento in hotel.

Martedì 6 agosto

YEREVAN - KHOR VIRAP - NORAVANK - YEREVAN

Prima colazione in hotel. In mattinata partenza per KHOR VIRAP e visita del famoso MONASTERO che sorge nel luogo di prigionia di San Gregorio Illuminatore, a cui si deve la conversione dell'Armenia. Dal Monastero si gode di una splendida vista, in territorio turco, lo splendido Monte Ararat, alto oltre 5.000 metri, dove secondo la narrazione biblica si fermò l'Arca di Noè. Proseguimento per NORAVANK, per la visita al complesso delle chiese del MONASTERO di NORAVANK (XII-XIV), particolarmente interessante sia dal punto di vista architettonico sia sotto il profilo paesaggistico per la spettacolare posizione sulla cima di un precipizio. Pranzo in ristorante. Rientro a Yerevan. Cena e pernottamento in hotel.



Monastero di Khor Virap



Il Monte Ararat visto da Khor Virap

Mercoledì 7 agosto

YEREVAN - LAGO SEVAN - DILIDJAN - HAGHARDZIN - YEREVAN

Prima colazione in hotel. In mattinata partenza per il LAGO SEVAN che si trova 2.000 metri al di sopra del livello del mare. Le rotte della Via della Sera circondano il lago dirigendosi verso la Georgia. Durante il tragitto sosta e visita alla statua di Akhtamar. Arrivo a DILIDJAN, dove si visitano i Monasteri Medievali di Goshavank, considerato uno dei principali centri culturali dell'Armenia medioevale.

Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio arrivo a HAGHARDZIN e visita alle Chiese di Penisola a Noraduz dove si trovano monumenti di varie epoche e una vasta quantità di khachkars pietre croci, una delle manifestazioni più originali della cultura e del costume religioso armeno. Rientro a Yerevan per la cena e il pernottamento in hotel..

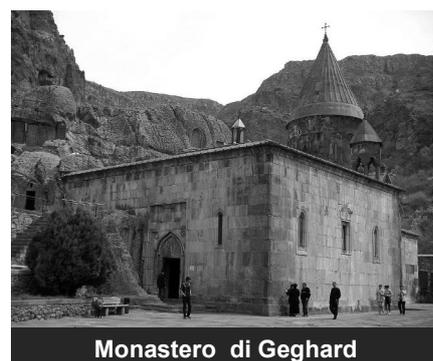


Lago Sevan

Giovedì 8 agosto

YEREVAN - GARNI - GEGHARD - YEREVAN

Prima colazione in hotel. In mattinata inizio della visita con sosta all'Arco di Yeghishe Charents da dove si ha una splendida vista del Monte Ararat. Proseguimento per GARNI; visita al centro della cultura ellenistica del Paese e antica residenza estiva dei reali armeni e visita al tempio pagano dedicato a Elio. Proseguimento per il MONASTERO di GHEGHARD, noto nell'antichità come quello delle Sette Chiese o della Lancia, nome derivato dalla reliquia che si narra ferì al costato Gesù. Pranzo tipico armeno. Nel pomeriggio rientro a Yerevan e visita del Mercato Pak Shuka (della frutta). Cena e pernottamento in hotel.



Monastero di Geghard

Venerdì 9 agosto

YEREVAN - MILANO MALPENSA - INVERIGO

Al mattino, trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per L'Italia con scalo intermedio. Arrivo a MILANO MALPENSA e proseguimento in autopullman riservato per INVERIGO.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

1-3 Aprile 2013

Guidato dall'arcivescovo Angelo Scola per pregare e confessare la nostra fede sulla tomba degli Apostoli Pietro e Paolo e per ringraziare il Papa della sua Visita Pastorale a Milano

Iscrizioni presso il Centro d'Ascolto di Inverigo

ogni sabato dalle ore 10.15 alle ore 11.45 entro il 2 marzo (€ 250,00)

Dal CONSIGLIO PASTORALE.....

Nel raccoglimento della sala-cappella dell'Oratorio di Romanò, martedì 22 gennaio si è svolto l'incontro del Consiglio Pastorale; la riflessione, proposta da don Costante, su "La fede in Cristo, compimento di ogni travaglio e anelito del cuore umano" è stato il filo rosso che ha guidato la serata.

Il Papa ci richiama in questo Anno della fede ad approfondire la fede come ciò che unisce la nostra vita a Cristo che ci salva, che salva la nostra umanità, assumendola e trasfigurandola nel mistero pasquale della sua morte e risurrezione. Ci invita anche a guardare alla luce di Cristo gli "esempi di fede", i testimoni della fede, che ci hanno preceduto nella storia della Chiesa, o che vivono attorno a noi. A proposito è emersa la richiesta di approfondire nella nostra comunità pastorale, intitolata al beato Carlo Gnocchi, la figura, l'opera e il complesso pensiero di don Carlo e di celebrarne solennemente la festa nella domenica di ottobre più vicina al giorno della beatificazione avvenuta il 25 ottobre senza dimenticare il tradizionale corteo a fine febbraio, nell'anniversario della morte, a cura del gruppo alpini di Inverigo.

L'Anno della fede ci chiede - suggerisce Benedetto XVI - di lavorare sul rapporto della nostra vita col mistero di Gesù Cristo. "In lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell'amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all'offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione". La fede è allora il nostro aprirci a questo coinvolgimento di Cristo con la nostra umanità. San Paolo, all'inizio della lettera ai Romani (cfr Rm 1,8.11-12) descrive la natura del rapporto vivo che si crea nella comunità cristiana, che è una consolazione reciproca mediante la fede di ognuno. Noi abbiamo bisogno della fede gli uni degli altri, perché è la testimonianza di fede che ci edifica gli uni gli altri. Ognuno dona all'altro la testimonianza vissuta di come il rapporto col Signore dà pienezza e letizia alla sua vita. Non si tratta solo di pregare gli uni per gli altri, ma di essere testimoni di come la preghiera, il rapporto con Dio, il riconoscimento di Cristo, consola e sostiene la propria vita, dentro le circostanze concrete di ogni giorno. E' questo la fede. E' questa l'esperienza riportata anche da quanti hanno partecipato agli incontri di catechesi adulti, in particolare al lavoro comune a gruppi, momento costruttivo di conoscenza reciproca e di costituzione di rapporti fraterni. Non siamo chiamati a offrirci gli uni agli altri esempi di perfezione, ma di fede in Cristo che conforta la vita, che la rende forte nella comunione. La carità più grande fra di noi è

in questo conforto comune mediante la fede, cioè che siamo segni gli uni per gli altri di quanto e come Cristo salva la nostra vita, la nostra umanità, con tutte le sue fragilità e contraddizioni.

Dal riconoscimento dell'importanza della testimonianza verranno proposte durante il cammino quaresimale alcuni incontri di preghiera-testimonianza, come quella dei coniugi Achilli che hanno perso il loro figlio di dieci anni in un tragico incidente stradale oppure quella di famiglie che operano nel campo del disagio giovanile..., mentre la celebrazione delle quattro giornate sociali (festa della famiglia, giornata della vita, giornata della solidarietà, giornata del malato) legate dal tema del "dono" ci richiameranno a recuperare l'importanza del dono materiale, ma non solo. Tutti nasciamo grazie a un dono e scopriamo di essere amati da Dio in modo gratuito.

Particolare spazio è stato riservato durante l'incontro alla testimonianza dei catechisti battesimali.

L'esperienza che dura da ormai tre anni, iniziata con cinque coppie ed ora giunta a sette (è auspicabile che altre coppie in particolare di Cremnago diano la disponibilità per questo servizio), è un'ottima occasione di conoscenza delle giovani e nuove famiglie che si aprono alla comunità cristiana con la richiesta del Battesimo per i loro bambini e che desiderano inserirsi in essa (cfr. articolo "Piccoli passi" pag. 14).

A conclusione della serata sono state avanzate proposte per il prossimo cammino quaresimale.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **Lunedì 11 Febbraio 2013 alle ore 21.00**
a **Mariano Comense**

nella Sala della Comunità "San Carlo", via Emanuele d'Adda, 17

IL CONCILIO VATICANO II

FRA MEMORIA E PROFEZIA

La voce di un testimone

interviene **Mons. Luigi Bettazzi,**

Vescovo emerito di Ivrea, ha partecipato al Concilio Vaticano II.

- **Martedì 12 Febbraio 2013 alle ore 21.00**
presso il Teatro San Paolo di **Cantù**
"UNA CHIESA PER GLI UOMINI"
GAUDIUM ET SPES
relatore **don Aristide Fumagalli**

- **Giovedì 28 Febbraio 201 - ore 21.00 a Villa**
INCONTRO CONSIGLIO PASTORALE

Don Gnocchi: il grande imprenditore della carità

«Sono innamorato del mistero di ogni persona umana, e della sua libertà». Potrebbe bastare questo per descrivere don Carlo Gnocchi, prete lombardo, che seguì gli Alpini prima sul fronte greco-albanese e poi su quello, disastroso, della Ritirata di Russia alla fine della Seconda guerra mondiale. Poi fu al servizio di una generazione di italiani che uscivano dalla guerra con una serie di mutilazioni morali, psicologiche, ma anche terribilmente materiali che chiedevano di essere sanate. (...)

Carlo Gnocchi nacque a san Colombano al Lambro nel 1902, in una famiglia povera. Da ragazzo perde prima il padre, poi i due fratelli. Si fa prete nel '25, vive la guerra al fronte come cappellano militare, partecipa alla Resistenza, poi guida l'Istituto Grandi Invalidi di Arosio, quindi fonda la Federazione pro Infanzia mutilata e nel '52, finalmente, la "sua" Pro Juventute, per assistere i bambini che uscivano da quella guerra senza braccia, senza gambe, sfigurati. (...)

«Io credo di poter diventare una persona libera» diceva di sé. E gli piaceva pensarlo anche degli altri. Nell'Italia ultracattolica di quegli anni, il moralismo non era il suo partito: «Com'è tetra l'aria di certi ambienti educativi!» scriveva in *Educazione del cuore*. «Non vi risuonano che allarmi, non brillano nel buio che occhi di semafori rossi... Nulla è più deprimente sull'animo giovanile di queste apocalissi. Anche perché nulla è più falso».

Per farlo, don Gnocchi non risparmiava le energie. «Cristiani a bagnomaria non sono più possibili nel nostro tempo», diceva. E metteva mano alle circostanze della vita con un'energia e una generosità che non erano semplicemente un impeto spontaneo, legato al suo carattere, ma un vero esercizio ascetico, un modo di rispondere alla sua chiamata. Citava spesso un versetto del terzo capitolo del Vangelo di Giovanni: *Qui facit veritatem venit ad lucem*. E lo commentava così: «La verità non si dice, la verità non si pensa, la verità non si immagina: si fa!».

Ecco perché lo chiamano "grande imprenditore della carità". La sua dedizione attenta al bisogno dell'uomo



del suo tempo, l'amicizia appassionata, l'operatività intelligente che per la sua impresa sapeva bussare a destra e a manca, alla società civile e alla politica, sono l'immagine di un uomo al lavoro secondo le direttive di Giovanni evangelista. Con quello sguardo capace di far capire anche all'uomo gravemente menomato, anche al bambino cieco, al peccatore abbruttito e magari assai poco pentito che "a lui interessavi". Citava Hegel («Non è uomo chi non è padre»), e come simbolo della sua fede leggeva e rileggeva una novella dello scettico Pirandello, oggi completamente dimenticata, che si intitola *La fede*.

«Certe volte - commentava don Gnocchi - anch'io sono andato a messa così: con la fede della mia mamma. La fede non è qualcosa del singolo, della sola persona, è corale».

Quando morì, a 54 anni, il prete di San Colombano donò le cornee a due dei suoi ragazzi, inaugurando in Italia l'era dei trapianti. I funerali, in Duomo, vennero celebrati da Montini. A un certo punto l'arcivescovo volle far parlare uno dei suoi mutilati. Che, quando fu davanti al microfono, disse con semplicità: «Prima ti dicevo: ciao don Carlo. Adesso ti dico: ciao san Carlo». «Molto meglio che abbia parlato un bambino», commentò il futuro Papa.

estratto da Tracce n. 10 - 2002

Il ricordo di don Carlo Gnocchi, patrono della nostra Comunità Pastorale, per il 57° anniversario della morte

| | |
|----------------------|---|
| Sabato 23 febbraio | ore 18.00 S. Messa celebrata nella Parrocchiale S. Ambrogio, seguirà il corteo al monumento del Beato guidato dal Gruppo Alpini |
| Domenica 24 febbraio | ore 10.30 S. Messa presso la Cappella della Rotonda, con la Corale Carlo & Maria Colombo di Canzo |
| | ore 15.30 presso La Rotonda Concerto con commemorazione del Coro alpino di Melzo. |

Sarà disponibile in questi giorni nelle chiese il libretto "Don Carlo Gnocchi" (ed. Velar, p. 48), biografia di don Gnocchi a cura di Teresio Bosco.

ANAGRAFE

Rinati in Cristo

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

◇ FOLINI MATTEO di Giovanni e Vermeni Isabella

Parrocchia S. Michele - Romanò

◇ DI DOMENICO GIACOMO di Oliver e Micheli Elena Elisabetta

Uniti in Cristo

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

FOLINI GIOVANNI con VERMENI ISABELLA

Vivono in Cristo Risorto

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

◇ GALIMBERTI MARIA ved. Barzagli di anni 78

◇ ROVELLI ERMINIO EMILIO di anni 80

◇ BALESTRIERI UGO di anni 84

◇ SANNA ANTONIA MARIA ved. Cestino di anni 86

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

◇ TRAMBAIOLLO ADELAIDE di anni 64

◇ COLZANI ONORINA di anni 72

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

◇ ANZANI ROSALIA di anni 91

◇ GARRO SALVATORE di anni 52

OFFERTE

Parrocchia S. Ambrogio - INVERIGO

Pro Chiesa NN € 80,00 - Da gruppo missionario € 100,00

Pro Oratorio da Comune per CiaGi € 10.000,00

Pro Centro Interparrocchiale Caritas da Comune Inverigo € 1.500,00

Parrocchia S. Lorenzo - VILLA ROMANÒ

Pro Chiesa da Comune (secondo Legge Regionale n° 20/1992, 8% per oneri di urbanizzazione secondaria) € 14.935,96

Pro S. Biagio dalla festa € 7.469,00 - Vetreria Radaelli dona porta ingresso in vetro della chiesetta

PER INFANZIA MISSIONARIA (da bacio a Gesù Bambino)

Parrocchia S. Ambrogio € 658,00

Parrocchia S. Vincenzo € 167,00

Parrocchia S. Lorenzo € 355,00

Parrocchia S. Michele € 260,00

SOTTOSCRIZIONE PRO OPERE EDUCATIVE

Questo fondo è per saldare i debiti a conclusione della costruzione del nuovo asilo e dell'Auditorium (€ 400.000)

NN € 1.000,00 - NN € 50,00 - dai genitori della Scuola San Carlo € 3.900,00 - NN € 500,00 - NN € 50,00

**RIPARTIRE
SI PUÒ.**



Fondo Famiglia Lavoro
Seconda fase

Per informazioni gli interessati a contribuire possono contattare la Segreteria del Fondo Famiglia Lavoro: tel. 02.58431212.

Gli interventi previsti dalla seconda fase del Fondo Famiglia Lavoro, promosso dalla Diocesi, si rivolgono a persone che:

- risultino prive di occupazione
- siano disoccupate di breve periodo (dal luglio 2011)
- abbiano almeno un figlio a carico
- risiedano sul territorio della Diocesi di Milano.

Le persone che rispondono a questi requisiti possono rivolgersi alle sedi dei Distretti del Fondo per un colloquio.

Grazie ai contributi che verranno raccolti il Fondo potrà aiutare chi ha perso il lavoro a riqualificarsi, ad aprire una piccola attività imprenditoriale, a disporre di un accompagnamento per far crescere le imprese già esistenti.

Si tratta di "scommettere" sulle persone, contribuendo a donare lavoro con la propria offerta personale (detraibile).

Le risorse raccolte saranno destinate alle famiglie in difficoltà. Ciò verrà garantito dall'attivazione di quattro strumenti: percorsi di orientamento e formazione mirata, interventi di microcredito, accompagnamento e formazione di nuove imprese, contributi a fondo perduto.

Per contribuire:

Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
Iban IT9410521601631000000002405
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale
Numero 312272
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale:
Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
Iban IT17Y052160163100000000578
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale
Numero 13576228
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro



Riceviamo...pubblichiamo

Auguri e ringraziamenti

Alle sartine di Inverigo (gruppo "La Provvidenza"), un caro grande grazie di Cuore, anche quest'anno avete reso il S. Natale speciale per molti bambini, I vostri vestitini hanno fatto felici un mare di angioletti e per questo noi possiamo solo ringraziarvi di cuore e augurarvi un felice 2013 ricco di tutto ciò che desiderate, ma soprattutto ricco di gioie ed emozioni e quando ritorno in Italia con vero piacere verrò a trovarvi. Con affetto

*Marisa e i bimbi
di Solidarietà Kenya Onlus (Malindi)*

Santo Natale 2012

*"Gioia in cielo e pace in terra":
con questa lode a Dio che ci ha dato suo Figlio Gesù, il Salvatore, vi offriamo con gioia e nella preghiera i più vivi e cordiali auguri di Buon Natale e di felice anno 2013.*

*Suor Marialma, suor Luigina
e le Suore Missionarie N. S. degli Apostoli di Bardello*

Seregno, 10/12/2012

*Vieni, Bambino Gesù ad illuminare i nostri cuori,
perché le nostre vite risplenderanno del tuo amore.*

*Carissimo don Costante,
I nostri più cari auguri di buon Natale e felice Anno Nuovo.
Vi ricordiamo nelle nostre preghiere. Con affetto
Sr. Annis, Sr. Alphonsa, Sr. Maney
della Fondazione Don Gnocchi*

S. Natale 2012

*Reverendo Don Costante,
Grazie del Bollettino parrocchiale che diviene sempre più ricco ed interessante. Ho letto con piacere "I primi passi, il percorso di quest'anno" della comunità pastorale "Beato Carlo Gnocchi". E' vero non sono mancate tante difficoltà, tante resistenze. ma lei, don Costante, sapientemente aggiunge che il nostro Arcivescovo, nell'anno della Fede, ci chiede di allargare i confini del cuore e delle parrocchie e certamente il Signore non mancherà di sostenere le vostre fatiche e vi aiuterà a contagiare le persone che incontrerete lungo il vostro cammino e tutto ciò sarà motivo di grande gioia per il regno di Dio. Carissimo don Costante mi ha fatto piacere la Sua presenza al funerale di Suor Enrica Caspani, eravamo tanto amiche!*

*Spero proprio di poter averlo anch'io, lo desidero!
Ormai ho 84 anni suonati! Devo prepararmi!
A lei, invece, auguro un santo e speciale Natale. Il Bimbo Gesù porti a Lei la carezza ed il sorriso di Dio...
Grazie Don Costante!
I miei più affettuosi saluti ed un ricordo reciproco di preghiera.
Sempre obbligatissima*

Suor Anna Zappa

*Fondazione Don Carlo Gnocchi
I migliori auguri di buon Natale e sereno anno nuovo.
Mons. Angelo Bazzari*



A ricordo di Elisa ... per un rispetto della sua memoria

A Elisa piacciono i gufi, per questo ne colleziona statuine e pupazzetti.

Da circa 13 anni Elisa riposa nel cimitero di Inverigo e la sua collezione si arricchisce sempre più perché gli amici e tutti coloro che le vogliono bene rinnovano la sua memoria anche con tanti nuovi gufetti, la cui vista riempie di struggente tenerezza e gratitudine il cuore dei genitori. Come ci ha recentemente ricordato il card. Angelo Scola, fare memoria non è solo un puro ricordo ma è opera di edificazione del presente: tramite Elisa perciò vengono tessuti legami, pensieri e preghiere che uniscono con affetto tante persone e questo dona la forza per continuare a vivere e a sperare. La dimora di Elisa è diventata il luogo di questi scambi affettivi e i genitori la curano con amore e ne traggono consolazione. ma all'inizio dell'anno qualcuno, chissà se per dispetto, vandalismo o fame, certamente per stupida ignoranza della pietà, ha rubato la maggior parte di questi omaggi ad Elisa, lasciando nello scoramento e nel dolore i genitori. Ciò che ha fatto più male è stata la percezione che estranei abbiano voluto recidere i fili di un'amicizia, di una memoria, e mamma e papà si sono sentiti violati nel più intimo. Mentre i furti dei fiori, già subito a ripetizione, non sono sembrati così gravi perché facilmente rimpiazzabili, ogni gufetto rubato ha lasciato una ferita, perché segno di un pensiero e di un affetto unici e insostituibili.

Elisa, che ama la lettura del Piccolo Principe, sa che "l'essenziale è invisibile agli occhi", perciò nel suo cuore conserva vivo e presente ogni regalo, anche se non più tangibile, e dalla sua privilegiata dimora ha certamente già perdonato l'autore di questa violazione. Invece i genitori trovano più difficile sopportare la violenza di un'ulteriore perdita e, dopo l'iniziale smarrimento, hanno sporto denuncia e piazzato una telecamera, ma tutto questo è solo una magra consolazione; è invece auspicabile una maggior vigilanza da parte di tutti, non solo per evitare i furti (subiti anche da altre tombe), ma per educarci a condividere la pietà e gli affetti con chi ci è vicino e con chi ha lasciato a noi il compito di fare memoria.

Grazie dunque ad Elisa che ci ricorda che in questo mondo tutto è destinato a finire, rimarrà solo l'amore che ci tiene uniti, che ci consente la vita vera, che ci farà ritrovare tra le braccia di un Padre desideroso solo del nostro bene.

Cremnago, stagione teatrale 2012 - 2013

Ritorna sul nostro palcoscenico la Compagnia teatrale GOP che a Cremnago già conosciamo avendola ospitata in precedenti rassegne. Si tratta di un gruppo ben affiatato di attori che si rinnova nel tempo... perché gli anni passano per tutti ma che la passione per il teatro fra da collante fra loro e il palcoscenico.

La storia della compagnia parte da lontano, il teatro è una storia che questi appassionati portano avanti da oltre 25 anni.

La **Compagnia Teatrale** GOP nasce nel 1985, quando un gruppo di giovani di Calolziocorte (Lecco), accomunati dalla passione per la recitazione e dal desiderio di divertirsi, decidono di formare un gruppo teatrale amatoriale.

Con il passare del tempo sono cambiati molti componenti del gruppo, ma il genere proposto è rimasto sempre quello brillante e la compagnia piano piano è diventata una importante realtà del teatro lecchese. Non ha fini di lucro, ha partecipato con successo a parecchie rassegne sul territorio, in particolare nelle province di Lecco, Como, Bergamo e Milano.

In questa occasione portano in scena una commedia in due atti, ambientata in Italia negli anni 60.

Protagoniste sono due coppie di coniugi, tra loro amiche. In mezzo una domestica ammiccante, attraente e desiderata, una suocera intraprendente e spensierata e un falegname assolutamente refrattario ai dialoghi, il tutto nel contesto dei preparativi per la partenza verso la villeggiatura. L'arrivo inatteso di un misterioso baule, e la presenza di un distinto signore, che rappresenta per una delle due donne il fantasma di una ... "vecchia fiamma", scompungono il lieto comporsi degli eventi. Dopo una serie di bizzarre situazioni, il buonsenso riporterà il sereno, e i vari personaggi si ritroveranno appagati, senza più nodi da districare.



LA COMPAGNIA GOP QUI NEI COSTUMI DI SCENA PER LA COMMEDIA 'LA BROCCA ROTTA' RAPPRESENTATA ANCHE NEL NOSTRO TEATRO IN UNA PRECEDENTE RASSEGNA.

2 marzo 2013

Compagnia "Gop" di Calolziocorte

Il baule

Commedia dialettale in 2 atti

di Pippo Spampinato

23 marzo 2013

Compagnia "La Compagnia" di Vimercate

Di pirlite si muore

Farsa in 3 atti autoprodotta

27 aprile 2013

Spettacolo fuori abbonamento

Compagnia "Newcaffelatte" di Romano

Aggiungi un posto a tavola

di Garinei e Giovannini

Oratorio di Romanò. Continuano i corsi organizzati dall'Associazione Genitorinsieme



Dal mese di febbraio riaprono le iscrizioni ai corsi di zumba, pilates, yoga e ginnastica dolce per la terza età organizzati dall'Associazione Genitorinsieme presso l'oratorio di Romanò.

I corsi già avviati nel mese di ottobre hanno visto una grande partecipazione. Sono state infatti un centinaio le persone che hanno scelto di tenersi in forma all'oratorio di Romanò con le diverse discipline. Lo scopo di queste proposte è quello di offrire a tutti la possibilità di divertirsi, rilassarsi, incontrarsi e prendersi cura di sé! Moltissime le giovani e meno giovani che hanno scelto di bruciare calorie e dimagrire a suon di musica con lo zumba, tanto che sono stati proposti due corsi. Numerosi anche coloro che hanno preferito orientarsi verso la ricerca di una maggior consapevolezza del proprio corpo e della propria mente attraverso pratiche più rilassanti, come lo yoga e il pilates. Anche un piccolo, ma affezionato, numero di anziani ha mostrato di apprezzare i benefici offerti dalla ginnastica dolce. Un bilancio sicuramente positivo quello di questo primo quadrimestre di attività ... c'è comunque ancora posto per tutte le persone che si vogliono tenere in forma e che vogliono trascorrere alcuni momenti in allegra compagnia!



Da febbraio l'orario dei corsi sarà il seguente:

| | |
|---------------------|--------------------------|
| LUNEDÌ ORE 10.00 | GINNASTICA DOLCE/PILATES |
| MARTEDÌ ORE 20.00 | YOGA |
| MARTEDÌ ORE 21.00 | ZUMBA |
| MERCOLEDÌ ORE 21.00 | ZUMBA |
| VENERDÌ ORE 19.30 | PILATES |

Per informazioni:

Sonia 3389656366 Luisella3477343712

www.facebook.com/ass.genitorinsieme.inverigo